

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00074310

ITA:

 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
 ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -

49

LAZIO

PROVINCIA E COMUNE: FR - ALATRI

LUOGO: Corso V. Emanuele n. 79/89 - angolo corso Cavour

OGGETTO: Palazzo Gottifredi, ed edificio annesso denominato "Case Grandi"

CATASTO: Mappa Urbana, particelle n.1 127-129-130-131

CRONOLOGIA: Fine XIII secolo

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: Palazzo Gottifredi

USO ATTUALE: Museo civico, abitazione, uffici, magazzini

PROPRIETA': Parte proprietà privata, parte comunale

 VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Legge n. 364 del 20/6/1909: D.M. del 9/10/1935 e del 17/10/1935
 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato con D.M. n.2736 del 23/12/71

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Poligonale

COPERTURE: Tetto a due falde con struttura lignea e coppi

VOLTE o SOLAI: Volte a botte e a crociera; solai moderni

SCALE: Scale in muratura su volta a botte

TECNICHE MURARIE: Muratura in pietra squadrata a faccia vista

PAVIMENTI: Moderni

DECORAZIONI ESTERNE: Marcadavanzali

DECORAZIONI INTERNE: Peducci degli archi

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

L'organismo è costituito da due edifici coevi che rappresentano un eccezionale esempio di architettura civile del '200 nel Lazio. Il palazzo del card. Gottifredi si sviluppava anticamente su tre piani con vaste sale di cui quella dell'ultimo piano raggiungeva le dimensioni di m. 13 x 20. Tali ambienti erano attraversati da grandi archi in pietra squadrata impostati su peducci che avevano il duplice scopo di collegare i muri trasversali e di servire da rompitratta per le travature in legno. In seguito al cedimento di tali archi, sono crollate tutte le antiche strutture orizzontali del fabbricato, mentre sono rimasti in situ tutti i muri perimetrali. La zona vuota determinata dal crollo, è stata in parte occupata da alcune costruzioni che si sono addossate alla preesistente muratura. I nuovi edifici si sono sviluppati su due piani, in parte utilizzando le originarie bucaure - ma trasformando le primitive bifore in aperture architravate (per esempio le finestre sopra il primo marcapavanzale) - in parte aprendone di nuove per adeguarsi al mutato livello dei solai. Trasformazione analoga ha subito l'edificio annesso al palazzo, denominato "Case Grandi". Attualmente il complesso è utilizzato a piano terra per negozi, ai piani superiori per abitazioni. Una ala della costruzione è stata ristrutturata nel 1930 circa per essere adibita a Museo comunale; in questa stessa area sono attualmente in corso opere di consolidamento a cura della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio.

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Mappa Urbana rapp. 1:1000 (all. n. 4)	FOTOGRAFIE: G.F.C. S.B.A.A. Lazio Inv. Negativi N° 101-102-103
FOTOGRAFIE: Facciata (all. n.1) Angolo tra C.so Vittorio Emanuele e C.so Cavour (all. n.2) - Torre (all. n.3)	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Rilievi della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio pubblicati in Zander, op. cit. e Pavone, op. cit.
DISEGNI E RILIEVI: Pianta piano terra in scala 1:200 (all. n.5)	ARCHIVI: Catasto Gregoriano: Alatri, Frosinone n. 22, sez. XIII presso: Archivio di Stato, Pal. della Sapienza, Roma
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....): All. n.6, scheda A del 13/10/1976 compilata dall'arch. Federico Cresti	

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Correzione:
Arch. Laura Marcucci

Laura Marcucci

DATA: Gennaio 1979

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

(Ing. Giovanni Di Geso)
IL SOPRINTENDENTE 1° Dirig.
(Arch. Fausto Sacchi - Tarugi)

Fausto Sacchi

REVISIONI: Il Direttore dell'Ufficio Catalogo: Anno 1979
(Arch. Giuliano Sacchi)

G. Sacchi

La costruzione di questo edificio, che risale alla fine del XIII secolo, si attribuisce tradizionalmente a Gottifredo, creato Cardinale di S. Giorgio al Velabro nel 1261, morto nel 1287, che era stato canonico della chiesa di Santo Stefano in Alatri nel 1239. Il nucleo centrale dell'organismo era costituito da un sistema di archi trasversali portanti, che in una sala dell'ultimo piano arrivano a coprire una luce di 12 metri. In seguito al cedimento di queste strutture, come di quelle interne dell'adiacente casa-torre, dell'edificio originale sono rimasti unicamente i muri perimetrali ai quali si sono in seguito addossate modeste costruzioni che hanno solo parzialmente occupato la zona rimasta vuota. Lo stesso sistema costruttivo a grandi archi trasversali, fu adottato nel Lazio sia in edifici coevi, sia precedenti come è il caso del palazzo della Ragione di Anagni, finito nel 1165 (cfr. G. Zander, op. cit.). Il crollo degli archi fu dovuto all'esiguo spessore tra le linee d'intradosso e di estradosso rispetto alla lunghezza della corda; come scrive G. Zander, tale "ingenuità costruttiva non "era" rara nel XIII secolo, "avendone lui stesso" riscontrato esempi anche nella residenza abbaziale di Casamari" (G. Zander, op. cit.). Nel 1930 circa, un intervento della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio ha parzialmente ricostruito le strutture interne della casa-torre, adattandola a museo comunale. Attualmente, essendosi manifestati segni di dissesto nella struttura, sono in corso lavori di consolidamento della stessa casa-torre.

SISTEMA URBANO: La costruzione è situata su uno degli angoli del trivio formato dagli attuali corso Cavour e corso V. Emanuele.

RAPPORTI AMBIENTALI: L'edificio fa parte di un isolato di origine medievale che conserva ancora parzialmente inalterata l'antica struttura.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Nel 1930 circa la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio ha curato il restauro della casa-torre, adattandola a museo comunale; tale intervento ha portato alla costruzione di due solai e della copertura. Attualmente, nella stessa ala dell'edificio sono in corso dei lavori di consolidamento della struttura muraria, sotto la supervisione della Soprintendenza e con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

BIBLIOGRAFIA:

- Ciacconio - Vitae pontificium et cardinalium, vol. II
- G. Zander - Il palazzo del card. Gottifredo ad Alatri, in "Palladio" 1951 fasc. II-III, pp. 109-112
- G. Marchetti Longhi - Il cardinal Gottifredo di Alatri, la sua famiglia, il suo stemma, e il suo palazzo, in "Archivio della Soc. Romana di Storia Patria", LXXV terza serie vol. VI, Roma 1952
- M. Zocca - Aspetti dell'urbanistica medievale del Lazio, in "Palladio" 1953 fasc. I
- E. Pavone - Progetto di restauro del palazzo Gottifredo in Alatri, in "Boll. dell'Istituto di Storia e Arte del Lazio meridionale", 4/1966
- G. Silvestrelli - Città Castelli e Terre della Regione Romana, Roma 1970

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 11/10/76						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE			X	X															
COPERTURE		X	X																
SOLAI			X																
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI		X	X																
DECORAZIONI																			
PARAMENTI																			
INTONACI INT.		X	X																
INFISSI			X																